

## Classificazione delle sinartrosi

Sono articolazioni fisse, nelle quali le ossa sono collegate mediante un altro tessuto. Se il tessuto interposto è connettivo si parla di **sin-desmosi**, che comprendono le suture tra le ossa craniche, e di **gonfosi**, che collegano i denti agli alveoli; nelle **sinfisi** è interposta cartilagine fibrosa: ricordiamo qui la sinfisi pubica, la sinfisi mentoniera e l'articolazione (più complessa) tra i corpi vertebrali, il disco intervertebrale; nelle **sincondrosi** si interpone cartilagine ialina (per esempio, le cartilagini costali).

Le sinfisi e le sincondrosi sono classificate come "articolazioni parzialmente mobili" o **amfiartrosi**, perché consentono dei piccoli movimenti alle ossa collegate.

## Classificazione delle diartrosi

Le diartrosi sono classificate, sulla base della forma delle superfici articolari (da cui dipendono i movimenti che l'articolazione può compiere), in:

- **artrodie**, presentano superfici articolari piane, che permettono solo movimenti di scivolamento di una superficie sull'altra (come per esempio, l'articolazione sacro-iliaca);
- **enartrosi**, un capo articolare è sferico e l'altro è una cavità, anch'essa sferica; sono qui permessi movimenti angolari in tutte le direzioni, sono cioè le articolazioni che permettono i più ampi movimenti; esempi sono l'articolazione scapolo-omeroale (vedi 1 nella figura) o l'articolazione tra femore e anca (coxo-femorale, 2 in figura);
- **condilartrosi**, un capo articolare ha forma ellissoidale od ovoidale (è detto condilo) e l'altro è una cavità di forma corrispondente; sono possibili anche qui movimenti angolari in due direzioni diverse, mentre sono impediti i movimenti di torsione, cioè di rotazione intorno all'asse del capo articolare (movimenti, presenti, invece, nelle enartrosi).

Esempi di condilartrosi sono l'articolazione temporo-mandibolare e l'articolazione radio-carpica (3);

- **articolazione a sella**, è un caso particolare di condilartrosi, dove il condilo presenta una doccia, cui corrisponde una sporgenza nella cavità articolare; vengono così impediti i movimenti laterali (4, articolazioni interfalangee);
- **ginglimo angolare (o troclea)**, un capo articolare ha la forma di un cilindro disposto perpendicolarmente all'asse dell'osso, l'altro è una cavità a esso corrispondente. Sono permessi movimenti angolari in una sola direzione (nei due versi: per esempio,

flessione-estensione), come quelli dei cardini di una porta. Come esempio ricordiamo l'articolazione della caviglia (tibio-tarsica, 5)

- **ginglimo laterale (o trocoide)**, anche qui i due capi articolari hanno forma cilindrica (un cilindro e una cavità cilindrica che lo contiene), però sono paralleli all'asse maggiore delle due ossa; consentono loro un movimento di torsione, cioè di rotazione sull'asse, come avviene, a livello del gomito, nell'articolazione tra ulna e radio, che consente al radio di ruotare su se stesso, provocando i movimenti di pronazione e supinazione dell'avambraccio (6).

